

**Rai Orchestra**

# Stagione Sinfonica 2022

**Auditorium Rai "A. Toscanini", Torino**



© Morten Abrahamsen

4 **10-11/02**

**Giovedì 10 febbraio 2022, 20.30\***

**Venerdì 11 febbraio 2022, 20.00\*\***

**FABIO LUISI** *direttore*

**Riccardo Panfilì**  
**Anton Bruckner**

\*\*In diretta su

\*Live streaming su

**Rai Radio 3**

**Rai Cultura**

[raicultura.it/orchestrarai](http://raicultura.it/orchestrarai)

[f](#) OSNRai  
[t](#) OrchestraRai  
[@](#) orchestrasinfonicarai



# 4<sup>o</sup>

---

**GIOVEDÌ 10 FEBBRAIO 2022**  
ore 20.30

**VENERDÌ 11 FEBBRAIO 2022**  
ore 20.00

**Fabio Luisi** *direttore*

**Riccardo Panfili** (1979)

***Abitare la battaglia***

**per grande orchestra** (2017, rev. 2021)

Misterioso - Solenne (più Lento) - Mosso -  
Selvaggio (stesso tempo) - Subito più Lento -  
Immobile - Solenne - Apocalittico

Prima esecuzione assoluta  
della versione rivista dall'autore

Durata: 12' ca.

**Anton Bruckner** (1824 - 1896)

**Sinfonia n. 4 in mi bemolle maggiore**

***Romantica*** (vers. Nowak 2; 1878, Finale 1880)

*Bewegt, nicht zu schnell*

(Mosso, non troppo veloce)

Andante, quasi allegretto

Scherzo. *Bewegt* (Mosso) - Trio. *Nicht zu schnell,*

*keines falls schleppend* (Non troppo presto,  
assolutamente senza strascicare)

Finale. *Bewegt, doch nicht zu schnell*

(Mosso, ma non troppo veloce)

Durata: 65' ca.

Ultima esecuzione Rai a Torino:

1 marzo 2018, Claus Peter Flor

CONCERTO SENZA INTERVALLO

Nella foto

*Il compositore e pianista*

*Riccardo Panfili*

(© Musacchio & Ianniello)

**Il concerto di giovedì 10 febbraio**  
**è in live streaming su *raicultura.it*.**

**Il concerto di venerdì 11 febbraio è**  
**trasmesso in diretta su Rai Radio 3**  
**per *Il Cartellone* di Radio 3 Suite.**

## Riccardo Panfilì

*Abitare la battaglia* (rev. 2021)

Succede spesso che un compositore ritorni sul suo lavoro per cambiare qualcosa: correzioni da nulla, interventi più o meno pesanti, riscrittura vera e propria (vedi l'altro pezzo di questo programma, la Quarta di Bruckner). Oggi per qualcuno il ritocco, più o meno approfondito, è un buon pretesto per cambiar titolo a un pezzo, arricchendo il catalogo, o magari rivenderlo per nuovo, arricchendo se stesso. Non è certo questo il caso di *Abitare la battaglia* di Riccardo Panfilì. Eseguito la prima volta a Firenze il 31 dicembre 2017 da Fabio Luisi e dall'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, il lavoro adesso è ripresentato, sempre da Luisi, al quale è dedicato "con affetto e ammirazione", nella stagione OSN, con lo stesso titolo: ma in una stesura talmente rimaneggiata e abbreviata fino da far parlare a Panfilì addirittura di un pezzo diverso.

Il Maggio Fiorentino aveva commissionato *Abitare la battaglia* per eseguirlo nel concerto di fine anno subito prima della Nona di Beethoven. Compositore spesso vulcanico, volentieri drammatico, Riccardo Panfilì vive anche la musica con spirito di antagonista. Così non colse l'occasione festiva e festosa - concerto pomeridiano in data speciale, e convivenza nello stesso programma con la partitura più amata che ci sia - per ammiccare all'ascoltatore tenendolo allegro, men che meno per autocelebrarsi. Ma volle dar vita a un pezzo ispirato a una conflittualità "interiore ed esterna" (se è lecito rovesciare il senso di parole famose di Beethoven nella *Missa solennis*); non per niente riprendendo il titolo suggestivo di un libro famoso di Gabriele Baldini su Giuseppe Verdi. E nonostante i mutamenti introdotti, anche per la nuova versione sembrano valere le parole con le quali presentò il primo *Abitare la battaglia* al pubblico del Teatro del Maggio sul programma di sala del concerto.

«Quando mi fu proposto dal Maggio Musicale Fiorentino di lavorare ad un pezzo che introducesse la Nona Sinfonia di Beethoven e confluisse direttamente nel brusio di quinte vuote da cui sorge il capolavoro beethoveniano, fui subito invaso dall'entusiasmo.

A cui seguì, immancabilmente, un senso generalizzato

di panico: cosa si deve inventare l'ultimo dei Panfili per introdurre il colosso sinfonico dell'ultimo Beethoven?

Alla fine bisogna pur arrendersi alla catena di montaggio del lavoro e condannarsi a pensare.

Così mentre mi disperavo intorno al nuovo pezzo, mi capitò tra le mani il volume di Baldini, *Abitare la battaglia*, dedicato a Verdi (e maledettamente incompiuto). E in preda al deliquio e allo *spleen* serotino, mi resi conto che nella mia mente, per un processo insondabile, il termine "battaglia" aveva sempre accomunato la figura barbata di Verdi a quella scapigliata di Beethoven.

Battaglia sociale in primo luogo: pensiamo alla vicinanza di Beethoven ai valori della rivoluzione francese, alla dedica della Terza Sinfonia a Napoleone (poi depennata irosamente), all'Inno universalistico della Nona; pensiamo alla tendenza verdiana a dare voce ai marginali, a donare una storia a quelli che dalla *Storia* sono stati estromessi: puttane (*Traviata*), trovatelli e madri zingare devastate dal dolore (*Trovatore*), schiavi ed esuli in terra straniera (*Aida*, *Nabucco*), militari psicotici (*Otello*), buffoni di corte (*Rigoletto*) etc.

Ma anche "battaglia" ingaggiata con il materiale musicale: la strenua evoluzione stilistica di Verdi e Beethoven ci parla di una lotta feroce per forzare cerniere e confini del proprio linguaggio, un anelito a valicare manierismi e idiomi divenuti abitudine e *routine* (basta ascoltare di seguito *Oberto* e *Falstaff*, la Prima sonata per pianoforte di Beethoven e la Sonata op. 111, per renderci conto dell'abisso scavato dai due giganti).

Mi concentrai immediatamente sul termine "battaglia", e immaginai una musica che cercasse di incarnare il processo stesso, la postura stessa della battaglia intesa "come esperienza interiore". Un pezzo di musica inteso come *Kampfplatz*.

Un'idea bislacca, a pensarci bene; ma, in fin dei conti, non era quel chiromante di Althusser che, solo qualche decennio fa, scriveva: "la cultura non è altro che lotta di classe nella teoria"?».

*Abitare la battaglia* cerca una conclusione in termini tutt'altro che ottimistici: scelta più che credibile, nel tempo in cui viviamo?

## Anton Bruckner

### Sinfonia n. 4 in mi bemolle maggiore, *Romantica*

Della Quarta di Bruckner si contano fino a sette versioni. Un record perfino per uno come lui, indeciso fino a cambiare continuamente, o addirittura a lasciar cambiare ad altri le sue partiture più di ogni altro compositore di cui si abbia notizia. Eppure il lavoro era partito con gran decisione: l'amico che verso la fine del 1873 vedendo il disordine incredibile del suo appartamento viennese gli aveva suggerito di trovarsi una moglie si era sentito rispondere «*non ho tempo; debbo comporre la mia quarta sinfonia!*». Nel novembre del 1874 fu pronta la prima stesura: ma Bruckner oltre a non prender moglie né allora né mai si mise subito a lavorare ad altro, e solo nel 1878 ci rimise mano, rivedendo un po' tutto e sostituendo lo Scherzo. Fra 1879 e 1880 altra revisione, con sostituzione del finale, e in questa terza versione il 20 febbraio 1881 la Quarta fu diretta dal grande Hans Richter, sul podio dei Filarmonici di Vienna. Richter si era impegnato con grande convinzione, tanto che Bruckner al termine della prova generale si era cavato di tasca un tallero e glie l'aveva messo in mano perché si bevesse una birra alla sua salute. Gesto rimasto giustamente proverbiale: Richter si commosse fino alle lacrime, e finché visse portò appesa alla catena dell'orologio quella moneta. Bruckner aveva alle spalle anni e anni di amarezze. Nessuna delle sue sinfonie era mai stata pubblicata; Quinta e Sesta aspettavano ancora di essere eseguite. La Terza, diretta da lui stesso nel 1877, era andata incontro a un disastro vero e proprio. A Vienna doveva scontrarsi con l'ostilità di Johannes Brahms - che arrivò a definirlo «*un povero pazzo, che i preti di Sankt Florian hanno sulla coscienza*», sbeffeggiando la famosa abbazia che aveva visto i primi studi di Bruckner - e di Eduard Hanslick, temutissimo critico della "Neue freie Presse", che lo attaccava anche per la vicinanza alla sua bestia nera, Richard Wagner. Ma il battesimo della Quarta fu un trionfo: il suo primo vero successo come compositore.

Ma non era tipo da riposarsi sugli allori: subito dopo revisionò la Quarta per un'esecuzione a Karlsruhe, diretta il 10 dicembre 1881 da Felix Mottl, e accolta però da un fiasco in piena regola. Nel 1886 quinta versione, per un'esecuzione

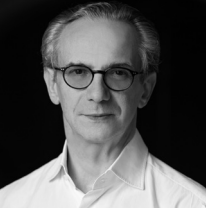
a New York, diretta da Anton Seidl il 4 aprile 1888. Ma dopo aver spedito a New York la partitura Bruckner ci era tornato sopra per una sesta stesura, eseguita ancora una volta da Richter e dai Filarmonici il 22 gennaio 1888. Nel 1889 la prima edizione: Sinfonia n. 4 (Romantica). Difficile dire se quel titolo sia stato pensato da Bruckner o dagli allievi-amici non meno devoti che convinti di sapere le sue intenzioni meglio di lui, che costellarono o gli fecero costellare di ritocchi la partitura. Ma Bruckner morendo lasciò alla Biblioteca Imperiale di Vienna il manoscritto della versione Karlsruhe-1881, indicandolo come unica fonte autentica. A questo fece riferimento la prima edizione critica, realizzata nel 1936 da Robert Haas. Nel 1952 fu però ritrovata la copia della versione di New York 1886, l'ultima realizzata senza interventi o consigli di altri: e a questa, anche se erroneamente la partitura dichiara le date 1878-1880, si è rifatto nel 1953 Leopold Nowak nell'ambito della nuova edizione critica delle opere di Bruckner, per la versione nota come "Nowak 2", eseguita in questo concerto, seguita più tardi dalla pubblicazione della stesura inedita del 1874 ("Nowak 1").

Le differenze - certo in qualche caso non trascurabili - fra le edizioni non ci impediscono di leggere la Quarta come il capolavoro che è. Punto di svolta importante nella storia di Bruckner, apre e domina la seconda terzina delle sue sinfonie, che al di là dell'intrico e della sovrapposizione delle revisioni è chiaramente successiva a una serie pure di tre caratterizzata da energia, senso del grandioso, semplicità primordiale dei temi, e invece precedente a quella delle tre ultime, segnate da un'ispirazione tematica più tortuosa e complessa. Fondendo molte caratteristiche sia delle une che delle altre, fra tutte la Quarta si distingue per chiarezza della scrittura, sicurezza forte e tranquilla anche nei momenti di maggior enfasi fonica, comunicatività immediata anche quando punta verso la trascendenza, secondo una vocazione costante e insopprimibile alla spiritualità. Più tardi Bruckner volle descrivere il primo tempo come una specie di affresco storico alla maniera del *Lohengrin* o del *Tannhäuser*, parlando di una città medievale, dell'alba, di richiami mattutini di trombe, di cavalieri galoppanti, e accennando anche al canto degli uccellini. Per gli altri disse di aver immaginato una preghiera e una serenata (secondo

tempo), una caccia (Scherzo), una festa popolare (Finale: ma per questo quarto movimento in altra occasione confessò di non ricordarsi più a che cosa avesse pensato). Tutte cose di cui non c'è molto bisogno di tener conto: basterà riconoscere alla Quarta una dimensione stilistica nutrita di senso della natura e di suggestioni poetiche e storiche vaghe ma efficaci, e atteggiamenti espressivi che variano dal più grandioso al più intimo, fusi però in una struttura coerente. Infatti gran parte dei temi germina dal motivo esposto in apertura dal corno. Più o meno riconoscibile nelle successive trasformazioni, questo tema fondamentale si pone come garanzia di unitarietà di tutto lo sviluppo apparentemente debordante della sinfonia (un'ora di durata, in media): primo tempo poderoso e giubilante, arricchito da crescenti tesi fino a culmini fonici imponenti; Andante all'insegna dell'espressività, non senza nuove esplosioni sonore; scalpitare estremizzato nello Scherzo "della caccia", con fanfare spavalde dei corni e oasi più nel Trio; Finale solenne e movimentato, con perorazioni imponenti degli ottoni.

Daniele Spini





# Fabio Luisi

**Direttore emerito dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai**

È Direttore musicale della Dallas Symphony Orchestra, Direttore principale dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Radio danese (DR Symfoni Orkestet), inoltre, a partire dalla stagione 2022/2023 assumerà la carica di Direttore principale della NHK Orchestra di Tokyo.

Dirige le orchestre più prestigiose del mondo, tra cui Philadelphia Orchestra, Münchner Philharmoniker, Cleveland Orchestra, l'Orchestra reale del Concertgebouw di Amsterdam, Filarmonica della Scala, Orchestra Nazionale di Santa Cecilia, solo per citarne alcune.

Già Direttore principale dell'Orchestra Sinfonica di Vienna, il Maestro Luisi è stato premiato con la Medaglia d'Oro e l'Anello d'Oro dedicati a Bruckner. I suoi impegni passati includono la direzione musicale della Staatskapelle di Dresda e della Sächsische Staatsoper, Direttore principale del Metropolitan Opera di New York, Direttore artistico del Mitteldeutscher Rundfunk di Lipsia, Direttore musicale dell'Orchestre de la Suisse Romande, Direttore principale della Tonkünstler-Orchester di Vienna e Direttore artistico dell'Orchestra Sinfonica di Graz.

Luisi ha ricevuto un *Grammy Award* per la sua direzione delle ultime due opere dell'*Anello del Nibelungo* e il DVD dello stesso ciclo, registrato dal vivo al Metropolitan e pubblicato da Deutsche Grammophone, è stato nominato come migliore registrazione operistica nel 2012. La sua vasta discografia comprende opere di Verdi, Salieri e Bellini, sinfonie di Honegger, Respighi e Liszt, musiche di Franz Schmidt e Richard Strauss e la sua pluripremiata interpretazione della Nona Sinfonia di Bruckner. Nel 2015 la Philharmonia Zürich ha dato vita alla propria etichetta discografica Philharmonia Records con le interpretazioni di Luisi di Berlioz, Wagner e Verdi, a cui recentemente è stata aggiunta la rara esecuzione della versione originale dell'Ottava Sinfonia di Bruckner.

Nato a Genova, a Luisi è stato riconosciuto il Grifo d'oro per il suo contributo alla notorietà della città. Quando non è impegnato sul podio, Luisi è un appassionato creatore di profumi.

Foto di Monika Rittershaus

## Partecipano al concerto

### **Violini primi**

\*Roberto Ranfaldi  
(di spalla)  
°Marco Lamberti  
°Giuseppe Lercara  
Constantin Beschieru  
Lorenzo Brufatto  
Irene Cardo  
Aldo Cicchini  
Roberto D'Auria  
Patricia Greer  
Valerio Iaccio  
Martina Mazzon  
Matteo Ruffo  
Elisa Schack  
Giulia Cerra

### **Violini secondi**

\*Paolo Giolo  
Francesco Punturo  
Roberta Caternuolo  
Antonella D'Andrea  
Michal Ďuriš  
Sawa Kuninobu  
Paolo Lambardi  
Arianna Luzzani  
Giulia Marzani  
Alice Milan  
Carola Zosi  
Rosalinda Lo Bue

### **Viola**

\*Ula Ulijona  
Matilde Scarponi  
Giorgia Cervini  
Federico Maria  
Fabbris  
Riccardo Freguglia  
Alberto Giolo  
Agostino Mattioni  
Davide Ortalli  
Clara Trullén Sáez  
Greta Xoxi

### **Violoncelli**

\*Massimo Macrì  
Ermanno Franco  
Stefano Blanc  
Eduardo dell'Oglio  
Amedeo Fenoglio  
Carlo Pezzati  
Fabio Storino  
Davide Pettigiani

### **Contrabbassi**

\*Gabriele Carpani  
Pamela Massa  
Alessandra Avico  
Cecilia Perfetti  
Vincenzo Antonio  
Venneri  
Elio Rabbachin

### **Flauti**

\*Giampaolo Pretto  
Luigi Arciuli  
Fiorella Andriani

### **Ottavini**

Fiorella Andriani  
Luigi Arciuli

### **Oboi**

\*Francesco Pomarico  
Franco Tangari

### **Corno inglese**

Teresa Vicentini

### **Clarinetti**

\*Enrico Maria Baroni  
Graziano Mancini

### **Clarinetto basso**

Roberto Bocchio

### **Fagotti**

\*Andrea Corsi  
Cristian Crevena

### **Controfagotto**

Bruno Giudice

### **Corni**

\* Marco Panella  
Marco Peciarolo  
Paolo Valeriani  
Stefano Fracchia  
Pietro Cannata  
(assistente)

### **Trombe**

\*Marco Braitto  
Ercole Ceretta  
Daniele Greco  
D'Alceo

### **Tromboni**

\*Diego Di Mario  
Antonello Mazzucco

### **Trombone basso**

Gianfranco Marchesi

### **Tuba**

Matteo Magli

### **Timpani**

\*Claudio Romano

### **Percussioni**

Carmelo Giuliano  
Gullotto  
Alberto Occhiena  
Emiliano Rossi

### **Arpa**

\*Margherita  
Bassani

\**prime parti*  
°*concertini*



[www.sistemamusica.it](http://www.sistemamusica.it) è il nuovo portale della musica classica a Torino nel quale troverete notizie, appuntamenti e approfondimenti su concerti, spettacoli ed eventi realizzati in città. Dal sito è inoltre possibile acquistare on line i biglietti delle principali stagioni torinesi.

#### **CONVENZIONE OSN RAI – VITTORIO PARK**

Tutti gli abbonati e gli acquirenti dei singoli concerti della “Stagione Sinfonica 2022” dell’OSN Rai che utilizzeranno il VITTORIO PARK di PIAZZA VITTORIO VENETO nelle serate previste dal cartellone, vidimando il biglietto del parcheggio nell’obliteratrice presente nella biglietteria dell’Auditorium Rai “A. Toscanini”, avranno diritto alla riduzione del 25% sulla tariffa oraria ordinaria all’atto del pagamento del parcheggio presso la cassa automatica.

#### **Per informazioni rivolgersi al personale di sala o in biglietteria**

Le convenzioni attive sono consultabili sul sito [raicultura.it/orchestrarai](http://raicultura.it/orchestrarai) alla sezione “biglietteria”.

5

17-18/02

**Giovedì 17 febbraio 2022, 20.30**

**Venerdì 18 febbraio 2022, 20.00**

**GERGELY MADARAS** *direttore*

**ANGELA DENOKE** *soprano*

**MATTHIAS GOERNE** *baritono*

**Richard Wagner**

*Idillio di Sigfrido*

**Richard Wagner**

*Wesendonck-Lieder*

Cinque poesie per voce femminile

su testi di Mathilde Wesendonck

**Johannes Brahms**

*Vier ernste Gesänge*

(Quattro canti seri), op. 121 per baritono e orchestra

**Johannes Brahms**

Variazioni su un tema di Haydn, op. 56a

**SINGOLO CONCERTO:**

Poltrona numerata

platea 25€, balconata 20€, galleria 15€,

ridotto Universitari e Under35 (tutti i settori) 10€

**BIGLIETTERIA:** Via Rossini, 15

Tel 011/8104653 - 8104961

[biglietteria.osn@rai.it](mailto:biglietteria.osn@rai.it) - [www.bigliettionline.rai.it](http://www.bigliettionline.rai.it)